

14/05/2014

[Aziende](#)

## Veicoli commerciali, segnali di ripresa

La gamma di veicoli commerciali della Fiat

Riprende l'interesse delle aziende per i **veicoli commerciali leggeri**: in Italia, nei primi tre mesi del 2014 la crescita è stata del 13,4% rispetto allo stesso periodo del 2013. L'inversione arriva dopo un periodo negativo che ha visto dimezzare le vendite negli ultimi quattro anni: nel 2009 i veicoli commerciali leggeri venduti in Italia erano 181.600 contro i 96.761 dell'anno scorso.

**Trend europeo positivo.** Italia ma non solo. A marzo in Europa la crescita è stata del 12,4% con un +10,6% nei primi 3 mesi del 2014. Bene la Spagna con un +39,5% nel trimestre. L'unico mercato in negativo è la Francia (-1,3%).

**Stime incoraggianti.** Le prospettive per 2014 e 2015 sono positive: "In Italia a fine anno si potrebbe arrivare alle 116 mila unità per poi passare alle 150 mila nel 2015", prevede la Toyota. La stima di FCA, Fiat-Chrysler, presentata all'interno del piano industriale del gruppo, spinge l'orizzonte temporale al 2018 e allarga la visione all'Emea (Europa, Medio Oriente e Africa): le vendite passeranno dai 2,12 milioni del 2013, ai 2,52 del 2018, con una crescita del 19% in cinque anni.

**Aumenta il noleggio.** Un aiuto alle vendite dei veicoli commerciali leggeri potrebbe arrivare dal mercato del noleggio a lungo termine. In particolare nel mercato business la crescita riguarda soprattutto i van che già nel 2013 con un +2,6% hanno fatto registrare un'inversione di tendenza anticipando di fatto quella del mercato. A crescere, secondo il rapporto Aniasa 2013, è anche il valore del veicolo: negli ultimi 3 anni, i van acquistati con la formula di noleggio lungo termine, sono passati da un valore medio di 9.284 euro a 12.378 euro.

**Alessandro Marchetti Tricamo**

## Le sfide della nuova mobilità. **Noleggio: vale il 20%** Le strategie di Case e dealer. Le responsabilità per i noleggiatori

Con 5 mesi alle spalle, il 2014 è definito o ci riserva una sorpresa?

Le immatricolazioni dei noleggiatori danzano intorno ai 5 miliardi da alcuni anni, quasi immuni alla trasformazione che ha invece interessato la domanda dei privati (14/15 miliardi, rispetto ai 25 e oltre di alcuni anni fa). Per Case e concessionari è necessario rivedere le strategie verso questo canale, che cresce pure sui clienti piccoli. Per i noleggiatori si tratta di assumere responsabilità maggiori e continuative verso il sistema, per aiutare a tenere profittevole un

mercato-Paese che rischia di diventare marginale, con danno per tutti.

Sullo sfondo c'è una società diversa da quella del secolo scorso, che pone la sfida di una mobilità nuova, articolata e fluida, che impone un rapporto con l'auto più di uso che di possesso.

Ne parleremo con **Toni Cernicchiaro** (Unrae), **Francesco Ascani** (Federauto) e **Fabrizio Ruggiero** (Aniasa).

### I numeri 2013 del noleggio (Aniasa)

<b>5.1 miliardi €</b>	Giro d'affari
<b>668.000</b>	Flotta circolante
<b>235.000</b>	Immatricolazioni
<b>7.000</b>	Addetti diretti
<b>2 miliardi €</b>	Gettito fiscale
<b>21 miliardi</b>	Km/anno percorsi

## ***Fino a 47.000 targhe in più***

*“L'immediato ripristino della deducibilità dei costi delle auto aziendali “ante-Fornero” (dal 20 al 40%) e l'armonizzazione della detraibilità IVA agli standard UE – secondo il Presidente di Aniasa – porterebbero da 20.000 a 47.000 immatricolazioni aggiuntive”.*

*Un'ipotesi che approfondiremo proprio con **Toni Cernicchiaro** (Unrae), **Francesco Ascani** (Feder-auto) e **Fabrizio Ruggiero** (Aniasa).*

## **Car sharing: lui tra di noi.**

“La sostanziale tenuta del settore del noleggio veicoli nell'attuale contesto negativo dell'automotive e il rapido sviluppo del car sharing registrato a Roma e Milano negli ultimi mesi”, afferma **Fabrizio Ruggiero**, “sono la chiara testimonianza del cambiamento in atto nei modelli di distribuzione e utilizzo del bene auto e di mobilità più in generale. Si procede, grazie anche al supporto e alla diffusione delle nuove tecnologie, verso una

sempre maggiore integrazione tra le diverse forme di mobilità, che rispondano alle esigenze di spostamento private o professionali con soluzioni su misura e sempre più evolute. Le nuove generazioni sono oggi meno propense al possesso dell'auto, ma mantengono un forte interesse per il tema mobilità”.

Cosa cambia adesso per Case e noleggiatori? Una domanda per **Andrea Cardinali** (Alphabet), **Stefano Gargiulo** (Maggiore), **Claudio Manetti** (Leasys) e **Alfonso Martinez Cordero** (LeasePlan).

## Bruciato circa 1% del fatturato ESPLODONO I DANNI DA FURTI E SINISTRI

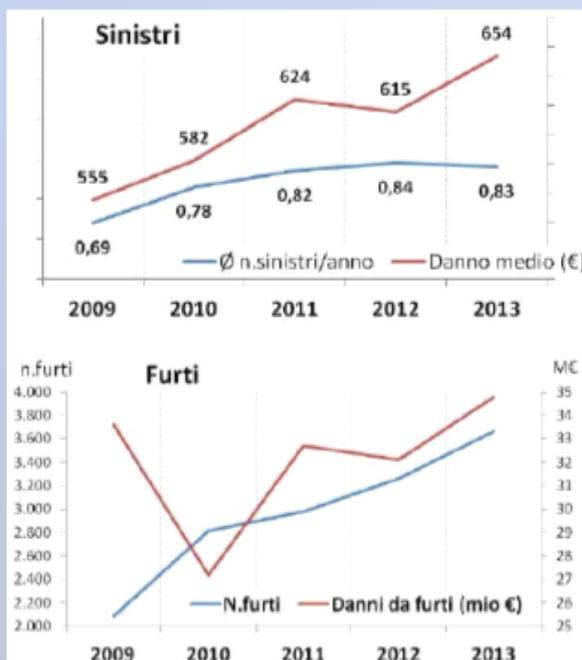
Nel NLT l'incidenza dei sinistri sulla flotta media sembra stabilizzata, ma il loro valore unitario sta aumentando in modo preoccupante: +18% in 4 anni.

Per quanto riguarda i furti, il trend crescente non mostra incertezze, e l'impatto sui conti degli operatori è passato in tre anni da 27 a 35 miliardi.

Nel RAC va ancora peggio. I veicoli rubati e non recuperati sono schizzati del 42% in un anno, con oltre 12 milioni di danni per i noleggiatori.

Anche questo è un prezzo della crisi. La telematica e la responsabilizzazione dei driver sono le leve da attivare.

Ne parleremo con **Andrea Cardinali** (Alphabet), **Stefano Gargiulo** (Maggiore), **Alfonso Martinez Cordero** (LeasePlan) e **Gianpiero Mosca** (AON).



## **Rapporto Aniasa: su dieci auto nuove immatricolate, oltre due sono a noleggio**

Dal **13° Rapporto Aniasa**, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, emerge che nel 2013 e nei primi mesi dell'anno in corso il settore del **noleggio a lungo termine per le flotte aziendali è tornato a crescere, come anche il rent-a-car.**

Questo malgrado la stretta fiscale e la crisi.

Confrontando il primo trimestre del 2014 con l'anno precedente, si nota un **aumento del fatturato del 2,5%**; in particolare il settore del noleggio a lungo termine cresce del 2,7%, mentre il breve termine dell'1,3%.

**Da studio Deloitte-Aniasa emerge boom per le nuove forme di smart mobility, noleggio e car sharing**

### ***Privati e aziende in fuga dall'auto di proprietà***

**L'auto resta il mezzo di trasporto preferito. Il 75% ne possiede una. Il panorama è comunque in rapida evoluzione, anche nel nostro Paese. Il 63% del campione si dichiara favorevole all'utilizzo di mezzi di trasporto "alternativi", mentre nei prossimi 5 anni si stima che crescerà del 15% l'utilizzo di nuove forme di mobilità per spostamenti di routine**



È il risultato dell'indagine presentata in occasione dell'Assemblea Pubblica Aniasa e del 13esimo Rapporto sullo stato di salute del settore del noleggio veicoli di Deloitte. Secondo il campione la "generazione Y" (compresa tra i 14-32 anni) è particolarmente interessata ai modelli di trasporto alternativi se affidabili (57% del campione).

In particolare in Italia il 28% utilizzerebbe volentieri servizi di car sharing, se disponibili nella propria città (la percentuale sale al 42% negli Usa) e ancor meglio se supportati e se gestibili attraverso le nuove tecnologie: il 46,8% dei più giovani, infatti, utilizzerebbe applicazioni dal tablet o smartphone per pianificare i propri percorsi.

L'approdo in Italia negli ultimi mesi di numerosi nuovi operatori, soprattutto nelle due metropoli di Milano e Roma, ha contribuito ad aumentare la conoscenza del car sharing: il 64% dei clienti finali dichiara di essere informato e interessato al car sharing, mentre il 28% ha già utilizzato il servizio; l'83% ritiene che il car sharing avrà effetti importanti sulla mobilità cittadina.

Oltre l'88% degli operatori del settore del noleggio veicoli dichiara di essere molto informato e interessato al car sharing, mentre il 60% ritiene che avrà un ruolo chiave nello scenario della mobility. La ricerca mette in luce come le armi vincenti dell'offerta di auto condivisa siano soprattutto tre: l'economicità, la flessibilità e accessibilità del servizio. I valori medi più elevati delle risposte (in una scala di gradimento da 1 a 5) vengono registrati dalle voci "semplicità ed efficienza nella prenotazione" (4,39), "convenienza economica" (4,3) e "possibilità di usufruire di specifiche tariffe convenzionate" (3,92).

In particolare, le nuove generazioni si mostrano tre volte più interessate al servizio di mobilità rispetto al "prodotto" automobile. Tra gli aspetti essenziali della gestione del servizio, la libertà di riconsegna del veicolo ottiene il maggiore gradimento (4,2 in media). Scarsa rilevanza viene

attribuita dagli intervistati alle voci relative al contributo alla riduzione delle emissioni di CO2 e alla possibilità di scegliere il modello preferito di vettura.

Si fanno strada anche car pooling e peertopeer. Fleet manager e società di noleggio mostrano un lieve interesse per il car pooling, rispettivamente il 23% e il 30% dichiara che lo utilizzerà nei prossimi 6 mesi. La percentuale sale al 60% tra i clienti finali. Gradimento inferiore riscuote il “peertopeer”, che viene però valutata dal 39% della “generazione Y” come una forma di mobilità attrattiva.

Il coinvolgimento/partnership con un operatore del renting nell’offerta di car sharing è ritenuto un punto di forza del servizio secondo il 54% dei clienti finali, il 60% delle società di noleggio e l’81% dei fleet manager.

I dati raccolti nella ricerca evidenziano come il car sharing non venga percepito da utenti e aziende come un’alternativa al noleggio, ma piuttosto un’opportunità per un’offerta integrata di servizi in grado di rispondere alle diverse esigenze di mobilità: il 90% dei gestori di flotte si dichiara interessato a un’offerta di noleggio integrata con pacchetti di servizi di car sharing, l’80% delle società di noleggio considera il car sharing come un partner per offrire servizi integrati di mobilità, mentre il 70% dei clienti finali è interessato a un’offerta che integri le due formule.

News

## **SMART MOBILITY, LE AZIENDE GUARDANO AL CAR SHARING**

I Fleet manager sono sempre più interessati al car sharing, come alternativa al leasing e all'auto di proprietà, per ridurre i costi legati alla gestione delle flotte aziendali. Lo afferma il Rapporto sullo stato di salute del settore del noleggio veicoli, redatto da Deloitte e Aniasa, e presentato alcuni giorni fa in occasione dell'Assemblea Pubblica dell'Associazione Nazionale dell'Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici.

La ricerca, condotta nei primi mesi del 2014, si è proposta di misurare l'interesse per il car sharing e per le forme di mobilità alternative da parte di cittadini, aziende del settore e fleet manager. L'obiettivo: prevedere i trend futuri e prendere in esame le possibilità di integrazione tra le offerte di noleggio e quelle di car sharing. A tale scopo, è stato analizzato un campione di circa 3.000 unità, in Italia e negli USA.

Per il 30% dei Fleet Manager, il car sharing è uno strumento che consentirebbe di ridurre le auto a noleggio. Tuttavia, le aziende aggiungono che si rivolgerebbero volentieri ai noleggiatori in grado di fornire questo servizio "pay per use".

La crisi, e con essa la necessità di ridurre i costi, spinge le aziende a considerare una diversa gestione delle flotte: il prezzo elevato, i costi di mantenimento e manutenzione e per i carburanti sono così onerosi che una soluzione di smart mobility potrebbe essere molto vantaggiosa.

Il settore del noleggio veicoli è conscio di questa opportunità: oltre l'88% dichiara di essere molto informato e interessato al car sharing, mentre il 60% ritiene che avrà un ruolo chiave nello scenario della mobilità.

Il car sharing risulta vincente in termini di economicità, flessibilità e accessibilità del servizio.

Fabrizio Ruggiero, Presidente di ANIASA, ha dichiarato: *"I dati della ricerca condotta con Deloitte, insieme alla sostanziale tenuta del settore del noleggio veicoli nell'attuale contesto negativo dell'automotive e al rapido sviluppo del car sharing registrato a Roma e Milano negli ultimi mesi sono la chiara testimonianza del cambiamento in atto nei modelli di distribuzione e utilizzo del bene auto e di mobilità più in generale. Si procede, anche grazie al supporto e alla diffusione delle nuove tecnologie, verso una sempre maggiore integrazione tra le diverse forme di mobilità che rispondano alle esigenze di spostamento private o professionali con soluzioni su misura e sempre più evolute. Le nuove generazioni sono oggi meno propense al possesso dell'auto, ma mantengono un forte interesse per il tema mobilità"*.

Giovedì, 15 Maggio 2014 00:00

### ***Crisi economica, dal car sharing al peer to peer il passo è breve***

Scritto da [Simona Vitale](#)



Probabilmente a causa della **crisi economica**, il **car sharing** è decisamente uno dei fenomeni del momento in Italia, anche grazie ai servizi concessi da numerosi operatori come **car2go ed Enjoy**. Un recente studio di Deloitte e Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria), dal titolo "Noleggio e car sharing al centro dello sviluppo della smart mobility cittadina, aziendale e turistica" ha messo in luce quello che è un secondo aspetto del fenomeno e cioè che si potrebbe anche affermare in futuro il cosiddetto peer to peer. Parliamo, cioè, del processo con cui un proprietario di un'auto mette il proprio veicolo a disposizione degli altri in affitto per brevi periodi di tempo.

Tuttavia, già forti sono le polemiche in merito al fenomeno. Alcuni giorni fa Uber, una specie di noleggio con conducente che sta facendo infuriare i tassisti di Milano, ha lanciato, sempre a Milano, UberPop. Parliamo di un progetto decisamente semplice per mezzo dell'applicazione per dispositivi mobili, grazie a cui è possibile o prenotare una vettura con conducente o scegliere peer to peer. In quest'ultimo caso UberPop, si viene raggiunti da chi si è affiliato al programma e si trova in prossimità del richiedente. Il costo è di 49 centesimi al minuto, sebbene il Comune di Milano sia stato durissimo in merito:

*“È importante sottolineare che si tratta di un progetto irresponsabile. Questa novità espone tutte le persone che decideranno di farsi pagare per fare il tassista abusivo, magari in buona fede, alla confisca del veicolo, a una sanzione amministrativa (da 1.761 a 7.045 euro) e alla sospensione della patente da quattro a dodici mesi, così come previsto dal Codice della strada. Si tratta di bilanciare l'innovazione con il rispetto delle regole ci piacerebbe che la futura città metropolitana avesse pieno titolo di legiferare in tematiche come questa”.*

Il Comune invita il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, a occuparsi presto della questione:

*“Il ministro non può assolutamente sottrarsi perché siamo fermamente convinti che si potrebbero utilizzare le nuove tecnologie nel rispetto di leggi che però occorre adeguare ai tempi che cambiano. Il Governo non ignori il tema”.*

Il manager di Uber Italia, ha risposto invece chiaramente:

*“Reputiamo che il servizio possa essere inserito nella sharing economy. Siamo d'accordo con il Comune riguardo alla necessità di una regolamentazione e siamo disposti a sederci al tavolo e a discuterne. Ci poniamo a difesa delle persone della nostra community e lo faremo sempre”.*

La lotta sembra destinata a proseguire.

07/05/2014 - 15:57

## **Con la crisi economica, boom per le nuove forme di smart mobility, su tutte noleggio e car sharing**

**Secondo uno Studio Deloitte-ANIASA, privati ed aziende si allontanano dall'auto in proprietà. Dall'integrazione tra servizi di noleggio e car sharing un'opportunità per la smart mobility cittadina, aziendale e turistica.**

In occasione dell'Assemblea Pubblica ANIASA e della presentazione del 13° Rapporto sullo stato di salute del settore del noleggio veicoli, Deloitte ha illustrato stamane a Milano i risultati di uno studio sulle nuove forme di smart mobility condotto con l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria dal titolo "Noleggio e Car Sharing al centro dello sviluppo della smart mobility cittadina, aziendale e turistica".

La ricerca, condotta nei primi mesi del 2014, ha analizzato il contesto statunitense e quello italiano (con un campione complessivo di quasi 3.000 unità) studiando atteggiamenti di cittadini, aziende del settore del noleggio veicoli e fleet manager (gestori di flotte aziendali) con l'obiettivo di misurare il reale livello di conoscenza e interesse per il car sharing e più in generale per le nuove forme di mobilità cittadina, prevedere i trend del prossimo futuro e comprendere eventuali opportunità di partnership e integrazioni tra l'offerta di noleggio veicoli e quella di car sharing.

Proprio al fine di tracciare le tendenze della mobilità nei prossimi anni, lo studio ha analizzato in particolare le opinioni di tre generazioni: la "generazione Y" (compresa tra i 14-32 anni), la "generazione X" (33-49 anni) e i "baby boomers" (50-70 anni).

La ricerca prende le mosse dall'individuazione delle principali ragioni che, nell'attuale difficile contesto economico contrassegnato da indici di disoccupazione giovanile che superano il 40%, spingono le nuove generazioni a non comprare più l'auto: su tutte l'elevato costo di acquisto del bene, le spese di mantenimento (in primis assicurazione), manutenzione e quelle relative al carburante; tali concause stanno determinando un crescente interesse per i mezzi pubblici e per le nuove soluzioni di smart mobility, decisamente meno onerose.

Nonostante tutto, oggi l'auto resta comunque il mezzo di trasporto preferito. Il 75% (3 su 4 intervistati) ne possiede una. Il panorama è comunque in rapida evoluzione, anche nel nostro Paese. Il 63% del campione si dichiara favorevole all'utilizzo di mezzi di trasporto "alternativi", mentre nei prossimi 5 anni si stima che crescerà del 15% l'utilizzo di nuove forme di mobilità per spostamenti di routine. La "generazione Y" è particolarmente interessata ai modelli di trasporto alternativi se affidabili (57% del campione). In particolare in Italia il 28% utilizzerebbe volentieri servizi di car sharing, se disponibili nella propria città (la percentuale sale al 42% negli USA) e ancor meglio se supportati e se gestibili attraverso le nuove tecnologie: il 46,8% dei più giovani, infatti, utilizzerebbe applicazioni dal tablet o smartphone per pianificare i propri percorsi.

L'approdo in Italia negli ultimi mesi di numerosi nuovi operatori, soprattutto nelle due metropoli di Milano e Roma, ha contribuito ad aumentare la conoscenza del car sharing: il 64% dei clienti finali

dichiara di essere informato e interessato al car sharing, mentre il 28% ha già utilizzato il servizio; l'83% ritiene che il car sharing avrà effetti importanti sulla mobilità cittadina. Oltre l'88% degli operatori del settore del noleggio veicoli dichiara di essere molto informato e interessato al car sharing, mentre il 60% ritiene che avrà un ruolo chiave nello scenario della mobility.

La ricerca mette in luce come le armi vincenti dell'offerta di auto condivisa siano soprattutto tre: l'economicità, la flessibilità e accessibilità del servizio. I valori medi più elevati delle risposte (in una scala di gradimento da 1 a 5) vengono registrati dalle voci "semplicità ed efficienza nella prenotazione" (4,39), "convenienza economica" (4,3) e "possibilità di usufruire di specifiche tariffe convenzionate" (3,92). In particolare, le nuove generazioni si mostrano tre volte più interessate al servizio di mobilità rispetto al "prodotto" automobile. Tra gli aspetti essenziali della gestione del servizio, la libertà di riconsegna del veicolo ottiene il maggiore gradimento (4,2 in media). Scarsa rilevanza viene attribuita dagli intervistati alle voci relative al contributo alla riduzione delle emissioni di CO2 e alla possibilità di scegliere il modello preferito di vettura.

Lo studio si sofferma anche su altre due nuove forme di mobilità cittadina, in fase di graduale diffusione: il car pooling (condivisione dell'auto per un determinato percorso con il fine principale di ridurre i costi del trasporto) e il cosiddetto "peer to peer" (il processo con cui un proprietario di un'auto mette il proprio veicolo a disposizione degli altri in affitto per brevi periodi di tempo). Queste forme cominciano ad essere attrattive per il cliente finale. Fleet manager e società di noleggio mostrano un lieve interesse per il car pooling, rispettivamente il 23% e il 30% dichiara che lo utilizzerà nei prossimi 6 mesi. La percentuale sale al 60% tra i clienti finali. Gradimento inferiore riscuote il "peertopeer", che viene però valutata dal 39% della "generazione Y" come una forma di mobilità attrattiva.

Il coinvolgimento/partnership con un operatore del renting nell'offerta di car sharing è ritenuto un punto di forza del servizio secondo il 54% dei clienti finali, il 60% delle società di noleggio e l'81% dei fleet manager. I dati raccolti nella ricerca evidenziano come il car sharing non venga percepito da utenti e aziende come un'alternativa al noleggio, ma piuttosto un'opportunità per un'offerta integrata di servizi in grado di rispondere alle diverse esigenze di mobilità: il 90% dei gestori di flotte si dichiara interessato a un'offerta di noleggio integrata con pacchetti di servizi di car sharing, l'80% delle società di noleggio considera il car sharing come un partner per offrire servizi integrati di mobilità, mentre il 70% dei clienti finali è interessato a un'offerta che integri le due formule.

"I dati della ricerca condotta con Deloitte, insieme alla sostanziale tenuta del settore del noleggio veicoli nell'attuale contesto negativo dell'automotive e al rapido sviluppo del car sharing registrato a Roma e Milano negli ultimi mesi", sottolinea Fabrizio Ruggiero, Presidente di ANIASA, "sono la chiara testimonianza del cambiamento in atto nei modelli di distribuzione e utilizzo del bene auto e di mobilità più in generale. Si procede, anche grazie al supporto e alla diffusione delle nuove tecnologie, verso una sempre maggiore integrazione tra le diverse forme di mobilità che rispondano alle esigenze di spostamento private o professionali con soluzioni su misura e sempre più evolute. Le nuove generazioni sono oggi meno propense al possesso dell'auto, ma mantengono un forte interesse per il tema mobilità.

## Fabrizio Ruggiero (Aniasa): noleggio, un comparto in salute

I dati del **Rapporto Aniasa 2013** testimoniano che il **noleggio** è un comparto in salute. A confermarlo è anche il **presidente di Aniasa, Fabrizio Ruggiero**, che abbiamo incontrato in occasione della conferenza stampa di presentazione della pubblicazione. In particolare, il manager si sofferma sulla “**vitalità**” di un settore che si basa soprattutto sulla dimensione di servizio. “Rispetto allo scenario generale, siamo di fronte a un **2013 positivo**” afferma Ruggiero, che poi, d’altra parte, non può però non rimarcare il **calo rilevante delle immatricolazioni**. Nonostante ciò, il noleggio ha aumentato il fatturato del **3,6 %** rispetto all’anno precedente e la **flotta è cresciuta leggermente**. Sospeso tra le risapute difficoltà vissute dal mercato automotive e la voglia di correre verso il traguardo di una mobilità in continua evoluzione, il comparto non smette dunque di esprimere **numeri positivi**.

### VIDEO: INTERVISTA FABRIZIO RUGGIERO, PRESIDENTE ANIASA

**DNA ANTICRISI** - Il [Rapporto Aniasa 2013](#) esprime a chiare lettere il dna anticrisi del noleggio. Un trend proseguito anche in questo 2014, come sottolinea anche **Fabrizio Ruggiero**. Il mercato automotive, infatti, nel periodo gennaio-marzo ha fatto segnare una leggera ripresa e, in presenza di una stabilità del target dei privati, questa crescita è dovuta essenzialmente ai **comparti delle aziende e del noleggio**. Le proroghe contrattuali e le pianificazioni compiute dalle società di Rac sulle flotte gestite si sono rivelate vincenti, perché hanno portato in questi primi mesi del 2014 a un **trend di recupero** delle immatricolazioni.

**INTERVENTI SULLA FISCALITA'** - **Fabrizio Ruggiero**, davanti alle telecamere di Fleet Magazine, auspica interventi sulla **fiscalità** per dare ulteriore spinta al settore: la richiesta di Aniasa prevede semplicemente un ritorno ai livelli di **deducibilità** del 2011, ovvero prima che arrivasse la legge Fornero, che ha ridotto quest’ultima **dal 40% al 20%** – nel resto dell’Europa, occorre sottolinearlo, quest’ultima è al 100%. “Un provvedimento sulla deducibilità può favorire un recupero delle immatricolazioni” dichiara senza esitazioni il **presidente di Aniasa**

**Video Intervista:** <http://www.fleetmagazine.com/rapporto-aniasa-2013-autonoleggio-intervista-fabrizio-ruggiero/>

## Mobilità alternativa: continua l'avanzata del car sharing

di Antonella Pilia | 9 maggio 2014

[Attualità](#)



Le Smart di Car2Go a Roma

Se l'auto di proprietà continua ad essere il mezzo di trasporto preferito, le nuove forme di **smart mobility** sono in rapida avanzata. Tra queste ultime a destare il maggior interesse è senza dubbio il [car sharing](#), come si evince dall'enorme successo registrato dall'iniziativa **Car2Go**, da poco approdata a Firenze, e dal numero sempre maggiore di operatori attivi in questo settore. Un business che sicuramente offre un grande potenziale anche ai **concessionari**.

Il ruolo chiave assunto dal car sharing tra privati e aziende è stato fotografato anche da un'**indagine** presentata a Milano nei giorni scorsi da **Deloitte** durante la conferenza stampa del tredicesimo **Rapporto Aniasa**, relativo ai dati del noleggio nel 2013. La survey è stata condotta nei primi mesi del 2014 su un campione composto per il 13% da **Fleet Manager di aziende**, per il 2% dai **soci Aniasa** (noleggio auto) e per l'85% da **clienti finali**. Il risultato? Nonostante i costi molto elevati, l'auto resta comunque il mezzo di trasporto preferito (**3 su 4 intervistati posseggono una vettura**). Detto ciò, le nuove generazioni sono tre volte più interessate ai servizi rispetto al solo "prodotto" auto e mostrano grande apertura verso [formule di trasporto alternative](#) al possesso del mezzo (giudicato troppo oneroso), soprattutto se affidabili e gestibili attraverso le nuove tecnologie.

**Economicità, flessibilità e semplicità dell'accesso** sono gli elementi vincenti dell'auto condivisa secondo gli intervistati. I quali guardano di buon occhio anche altre forme di mobilità cittadina come il **car pooling**, ossia la condivisione dell'auto per un determinato percorso con il fine di ridurre i costi del trasporto. [Noleggio](#) e **car sharing**, infine, non sono percepiti come servizi alternativi, ma possono rappresentare l'opportunità per un'**offerta integrata** di servizi di mobilità.

## Car sharing, prezzi e servizi delle auto in affitto

22 Maggio 2014 Scritto da Pëtr Verchovenski



**Il Car sharing** è il nuovo fenomeno del momento, nasce per permettere a turisti e comuni cittadini che non possiedono un'auto, di risparmiare e spostarsi in città a costo ridotto e in totale comodità, vediamo dettagliatamente **prezzi e servizi**.

Sono molti i giovani che stanno imparando a sfruttare questo semplice ed economico sistema per muoversi in città, lo dice uno studio Deloitte-Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria).

La dilagante crisi economica fa crescere la voglia di risparmiare attraverso modelli di trasporto alternativi, da preferire al possesso del mezzo (giudicato troppo oneroso), soprattutto se affidabili e gestibili attraverso le nuove tecnologie.

### ***COME FUNZIONA***

Il funzionamento del **car sharing è semplice ed immediato**, aspetti non poco importanti per permettere l'accesso del servizio a tutti. Potete scegliere di scaricare una App sul vostro smartphone, ma anche da un pc. Le offerte sono molte, ma il sistema di utilizzo è simile per tutti. Basta iscriversi online e ritirare la tessera indicata, a questo punto dovrete trovare l'auto che vi interessa in base alla vicinanza ed alla disponibilità e via ci si mette al volante.

### ***PARCHEGGI E ZONE A TRAFFICO LIMITATO OK***

Con il servizio di car sharing non avrete vincoli di parcheggio, utilizzate il mezzo e quando avete raggiunto il punto interessato potrete parcheggiare l'auto perfino sulle strisce blu. Ma è chiaramente vietato abbandonarla in divieto di sosta.

Per quanto riguarda le aree riservate: col car sharing a Milano si entra anche nell'area C e a Roma nel centro storico.

## ***IL PAGAMENTO***

La tessera d'iscrizione vi servirà appunto per effettuare il pagamento online, dovrete comunicare l'inizio e la fine dell'utilizzo. La posizione dell'auto parcheggiata finirà immediatamente sulla mappa, e dallo smartphone un altro cliente potrà reperirla e utilizzarla. E così via sotto a chi tocca.

Ad esempio con Uber il prezzo base è di 2 euro e 50 centesimi (5 per il servizio Uber Black), 49 centesimi al minuto con un prezzo minimo di 5 euro. Contro i 29 centesimi del car sharing tradizionale (senza autista, la macchina la guidi tu) di Car2go e i 25 centesimi di Enjoy.

23/05/2014

[Aziende](#)

## Assicurazioni

### Dalle aziende corsa alla scatola nera

Il recente rapporto dell'Aniasa, l'associazione nazionale dell'autonoleggio e servizi automobilistici, parla chiaro: sono oltre 40.000 i veicoli a noleggio ormai dotati di **black box**. La stessa pubblica amministrazione sembra ormai volersi adeguare: nell'ultima gara, la Consip ha previsto l'installazione della scatola nera su 4.000 veicoli. Una crescita di attenzione favorita anche dal contesto italiano: il nostro Paese, secondo l'Ania, l'associazione nazionale delle società di assicurazione, ha il primato nel mondo per numero di scatole nere installate con oltre 2 milioni di dispositivi a fine 2013.

**Cos'è la black box.** Si tratta di una vera e propria "scatola" delle dimensioni di un telepass, collegata alla porta di diagnostica OBD per rilevare una serie di parametri come velocità, accelerazione, regime di rotazione del motore, rapporto inserito, ... All'interno è presente un accelerometro (per misurare le forti decelerazioni o frenate), un dispositivo di localizzazione satellitare (per conoscere la posizione del veicolo), un sistema di comunicazione gsm per la trasmissione dei dati in tempo reale, un microprocessore e una scheda di memoria.

**Più sicurezza.** Il dispositivo è in grado di riconoscere un eventuale incidente e tutte le sue informazioni: posizione, tipologia della strada, velocità prima dell'urto, tempo di frenata, ... La centrale operativa può così contattare in tempo reale il guidatore fornendo tutta l'assistenza necessaria.

**Sconto sul canone.** Nel 2013 sono tornati a crescere i danni causati da sinistri su veicoli in noleggio a lungo termine: ad aumentare non è il numero ma il loro valore economico, passato dai 270 milioni del 2012 ai 287 milioni del 2013, con un costo di rimborso medio per sinistro di 654 euro. In crescita anche i furti: 3.663 veicoli rispetto ai 3.260 del 2012, con una percentuale rispetto alla flotta media dello 0,69%. L'adozione della black box consente di evitare i furti e frodi assicurative, aspetto che permette alle principali società di noleggio, grazie alla riduzione dei principali costi assicurativi, RCA, incendio e furto e kasko, di applicare uno sconto sul canone mensile.

**Risparmio di gestione.** La scatola nera consente anche di controllare consumi e rifornimento dei veicoli oltre che monitorare gli intervalli di manutenzione e gli eventuali segnali di malfunzionamento segnalando il problema all'officina autorizzata: si riducono così i tempi di fermo veicolo (vantaggio per l'utilizzatore) e i costi per il noleggiatore con possibili ripercussioni positive sui canoni di noleggio.

**Il tema della privacy.** Nonostante i vantaggi per l'azienda e l'utilizzatore del veicolo è ancora aperta la questione sul trattamento dei dati raccolti dalla black box. La maggior parte dei contratti

firmati con le società di noleggio consente però a chi utilizza il veicolo di autorizzare il trattamento dei dati solo per finalità specifiche al servizio di noleggio. In ogni caso si può personalizzare la raccolta dati escludendo la funzione tracking, che traccia tutti gli spostamenti dell'auto, lasciando però attive le altre funzioni, come la chiamata di emergenza in caso d'incidente o l'antifurto satellitare con il servizio di blocco dell'avviamento del motore.

**Alessandro Marchetti Tricamo**



Martedì, 20 Maggio 2014 07:05

## ***Car sharing, la chiave vincente della smart mobility secondo lo Studio Deloitte-ANIASA***

Scritto da [redazione](#)



di *Claudia Fiorella*

*Nei giorni scorsi, a Milano, Deloitte ha presentato i risultati di uno studio sulle nuove forme di smart mobility, dal titolo "Noleggio e Car Sharing al centro dello sviluppo della smart mobility cittadina, aziendale e turistica".*

La nota azienda [Deloitte](#), nei primi mesi del 2014, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, ha condotto una ricerca per testare quali fossero le forme di smart mobility più conosciute, tra cui il car sharing e il noleggio. Il tutto al fine di capire quali possono essere le forme di mobilità sostenibile del futuro.

Sono state intervistate tre generazioni: la "generazione Y" (composta dai giovani tra i 14 e i 32 anni), la "generazione X" (che comprende la fascia d'età che va dai 33 ai 49 anni), e infine i "baby boomers" (dai 50 ai 70 anni).

I dati emersi da questa ricerca, presentati nel corso dell'[Assemblea Pubblica ANIASA](#) della presentazione del 13° Rapporto sullo stato di salute del noleggio veicoli, dimostrano che sempre meno giovani acquistano un'autovettura, a causa di vari fattori, tra cui l'elevato costo e le consistenti spese di mantenimento e manutenzione, e i ragazzi preferiscono ricorrere ai mezzi di trasporto pubblico e al car sharing.

Sebbene il 63% degli intervistati si sia dichiarato favorevole alla smart mobility, il 75% possiede ancora un'automobile. Ciò significa che 3 italiani su 4 hanno un'auto personale. Nel nostro Paese, il 28% dei giovani si mostra favorevole all'uso del car sharing, ancor meglio se gestibile attraverso le applicazioni su smartphone e tablet.

Grazie al successo del car sharing nelle due città italiane di Roma e Milano, inoltre, ben il 64% degli italiani ne è a conoscenza, ma solo il 28% ha già sperimentato il servizio.

**Fabrizio Ruggiero, Presidente di ANIASA**, ha affermato: *“I dati della ricerca condotta con Deloitte, insieme alla sostanziale tenuta del settore del noleggio veicoli nell’attuale contesto negativo dell’automotive e al rapido sviluppo del car sharing registrato a Roma e Milano negli ultimi mesi sono la chiara testimonianza del cambiamento in atto nei modelli di distribuzione e utilizzo del bene auto e di mobilità più in generale. Si procede, anche grazie al supporto e alla diffusione delle nuove tecnologie, verso una sempre maggiore integrazione tra le diverse forme di mobilità che rispondano alle esigenze di spostamento private o professionali con soluzioni su misura e sempre più evolute. Le nuove generazioni sono oggi meno propense al possesso dell’auto, ma mantengono un forte interesse per il tema mobilità”*.

Il valore aggiunto del car sharing, secondo questo studio, risiede in tre fattori: **economicità, accessibilità e flessibilità del servizio**. Gli intervistati hanno sottolineato, infatti, l'efficacia della prenotazione, la convenienza economica, e la possibilità di usufruire di specifiche tariffe convenzionate, a cui si aggiunge, soprattutto per i giovanissimi, la libertà di riconsegna del veicolo.

Stanno prendendo piede, inoltre, anche il **car pooling**, il servizio che permette di condividere l'auto per un determinato percorso al fine di ridurre i costi di trasporto, e il **"peer to peer"**, attraverso cui è possibile affittare l'autovettura di chi la mette a disposizione per brevi periodi di tempo.

**Marco Martina**, Partner Deloitte ed esperto Automotive, ha dichiarato: *“Emerge in maniera significativa una nuova esigenza di mobilità e un forte e crescente interesse nel servizio di Car Sharing, ritenuto di importanza anche maggiore rispetto al “prodotto” auto soprattutto nelle generazioni più giovani. Il Car Sharing inoltre non deve essere visto come un’alternativa ai servizi di noleggio, ma piuttosto come un’opportunità per un’offerta integrata tra le due tipologie di servizio: sempre più ritagliata sulle esigenze dei clienti in modo da massimizzare la cosiddetta “Customer Experience. Sarà pertanto necessario che le Società di Noleggio ripensino il proprio modello di business per poter cogliere queste nuove opportunità derivanti dal contesto in continua e rapida evoluzione”*.

Infine, si stima che nei prossimi 5 anni aumenterà del 15% l'utilizzo di mezzi "alternativi" e sostenibili" per gli spostamenti quotidiani.



## **Car sharing: è boom di auto in affitto. Servizi e prezzi a confronto**

***Cresce il successo dell'auto condivisa: si paga soltanto l'utilizzo e non ci sono problemi di parcheggio***

Publicato il 21/05/14 in Economia

Dopo il [caso Uber](#) ecco un altro motivo per fare infuriare la lobby dei tassisti: il car sharing. Nato per consentire a turisti e comuni cittadini sprovvisti di auto spostamenti in città a costo ridotto e condizioni ideali, sia a livello di comfort che di funzionalità del veicolo, il car sharing sta divenendo un vero e proprio fenomeno soprattutto tra i più giovani. Lo dice uno studio **Deloitte-Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria): la crisi economica allontana aziende e privati dall'auto in proprietà avvicinandole invece alle nuove forme di smart mobility, su tutte noleggio e car sharing. Le nuove generazioni sono tre volte più interessate ai servizi rispetto al solo "prodotto" auto, e mostrano massima apertura verso modelli di trasporto alternativi al possesso del mezzo (giudicato troppo oneroso), soprattutto se affidabili e gestibili attraverso le nuove tecnologie. Vediamo nel dettaglio costi, servizi, funzionalità e cifre del fenomeno che sta cambiando il modo di spostarsi in città.

La ricerca prende le mosse dall'individuazione delle principali ragioni che, nell'attuale difficile contesto economico contrassegnato da indici di disoccupazione giovanile che superano il 40%, spingono le nuove generazioni a non comprare più l'auto: su tutte l'elevato costo di acquisto del bene, le spese di mantenimento (in primis assicurazione), manutenzione e quelle relative al carburante; tali concause stanno determinando un crescente interesse per i mezzi pubblici e per le nuove soluzioni di smart mobility, decisamente meno onerose. L'auto resta comunque il mezzo di trasporto preferito (il 75% di intervistati ne possiede una), ma il paradigma è in rapido cambiamento. Vediamo nel dettaglio le peculiarità del fenomeno car sharing.

La formula piace parecchio in Europa. Berlino vanta 450 mila iscritti al car sharing, Parigi ne ha oltre 100 mila e propone la flotta più "verde": l'opzione aggiuntiva è infatti offrire 1700 vetture elettriche, le famose Bluecar di Bolloré prodotte nello stabilimento Pininfarina di Bairo Canavese. Ma a livello continentale è proprio Milano, dove è appena sbarcato

Twist con le sue Volkswagen Up! e in lista d'attesa c'è pure DriveNow con le Mini Cooper, a vantare con oltre 70 mila iscritti la più alta densità nel rapporto automobilisti-clienti, oltre che il maggior numero di fornitori del servizio (presto diventeranno sei).

## "Dal car sharing al..." in comunità!

Dal car sharing al peer to peer

13 Maggio 2014 13:26:34

Che piaccia o no, che lo si ritenga dannoso per il mercato auto oppure no, comunque il car sharing è uno dei fenomeni del momento: il servizio di auto in condivisione sta prendendo piede grazie a numerosi operatori in Italia (i più popolari sono car2go ed Enjoy).

Il car sharing si sta rivelando una formula vincente per economicità, accessibilità, flessibilità ma c'è un secondo aspetto da considerare e che è stato evidenziato da un recente studio di Deloitte e Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria), dal titolo "Noleggio e car sharing al centro dello sviluppo della smart mobility cittadina, aziendale e turistica": si potrebbe via via affermare in futuro il cosiddetto peer to peer. Che cos'è? Semplice: il processo con cui un proprietario di un'auto mette il proprio veicolo a disposizione degli altri in affitto per brevi periodi di tempo. Queste forme cominciano ad attrarre il cliente finale. Quindi, col car sharing, guidi tu e sai quale macchina userai. Col peer to peer, l'autista è un altro. E tu sei il passeggero.

ANCHE QUESTIONE DI COSTI Vedremo mai il peer to peer diffondersi in Italia? Le polemiche sono già roventi in merito. Qualche giorno fa Uber (una specie di noleggio con conducente che sta facendo infuriare i tassisti milanesi) ha lanciato, sempre a Milano, UberPop. Il progetto è semplice: tramite l'applicazione per dispositivi mobili, è possibile o prenotare una vettura con conducente oppure scegliere peer to peer. Nel secondo caso, con UberPop, si viene raggiunti da chi si è affiliato al programma e si trova in prossimità del richiedente. Il costo è di 49 centesimi al minuto (un quinto dei quali trattenuti da Uber). Ma il Comune di Milano è stato durissimo: "È importante sottolineare che si tratta di un progetto irresponsabile. Questa novità espone tutte le persone che decideranno di farsi pagare per fare il tassista abusivo, magari in buona fede, alla confisca del veicolo, a una sanzione amministrativa (da 1.761 a 7.045 euro) e alla sospensione della patente da quattro a dodici mesi, così come previsto dal Codice della strada.

INNOVAZIONE E LEGALITA' Si tratta di bilanciare l'innovazione con il rispetto delle regole ci piacerebbe che la futura città metropolitana avesse pieno titolo di legiferare in tematiche come questa". Quindi, il Comune invita il ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi, a occuparsi al più presto alla questione: "Il ministro non può assolutamente sottrarsi perché siamo fermamente convinti che si potrebbero utilizzare le nuove tecnologie nel rispetto di leggi che però occorre adeguare ai tempi che cambiano. Il Governo non ignori il tema". Come replica Uber? Benedetta Arese Lucini, regional manager di Uber Italia, è chiara: "Reputiamo che il servizio possa essere inserito nella sharing economy. Siamo d'accordo

con il Comune riguardo alla necessità di una regolamentazione e siamo disposti a sederci al tavolo e a discuterne. Ci poniamo a difesa delle persone della nostra community e lo faremo sempre”. Inoltre, specifica Uber, viene controllato che il veicolo sia assicurato e che il conducente, oltre a essere munito di licenza di condurre, non abbia carichi giuridici. La partita è appena iniziata, e con la fame di mobilità che c'è nelle nostre città (i mezzi pubblici efficienti, specie in certi orari e in determinate zone, sono un sogno) ne vedremo delle belle.

## Saving e ottimizzazione: i plus del noleggio a lungo termine



*Pietro Teofilatto, direttore sezione noleggio a lungo termine di Aniasa*

Quali sono i motivi che, in questi anni, hanno spinto le aziende a utilizzare il **noleggio** per la **gestione del parco auto**? La risposta arriva dal nostro esperto, **Pietro Teofilatto**, direttore della sezione Nlt di **Aniasa**, che traccia un bilancio dei principali vantaggi del noleggio a lungo termine: **saving** e **ottimizzazione**.

**UNA FORMULA DI SUCCESSO** - “A contribuire al successo della formula del **noleggio a lungo termine** all’interno della **gestione del parco auto** sono stati, in primis, i benefici per la clientela aziendale sotto il profilo **economico-finanziario** – scrive Teofilatto – . L’esternalizzazione della gestione della flotta ha evitato pesanti **immobilizzazioni di capitale** e ha garantito la **certezza dei costi**, assicurando un notevole risparmio rispetto al **parco auto in proprietà**. Il noleggio a lungo termine è quindi diventato sempre più un aiuto contro il costante **aumento dei premi assicurativi** e la lievitazione dei costi di gestione delle vetture e funziona anche da sostegno finanziario alle aziende in crisi di liquidità o alla prese con il cronico ritardo dei pagamenti”.

**LA CRISI** - “L’osservazione dell’andamento del **ciclo di vita del Nlt** – con riferimento alla flotta circolante – rappresentato nell’ultimo **Rapporto Aniasa** induce ad alcune riflessioni. Dopo una sostenuta e rapida crescita e dopo il manifestarsi di progressivi segnali di maturità, tra il 2008 e il 2009 (proprio in concomitanza con l’inizio della difficile crisi) si sono evidenziate situazioni di criticità, che hanno portato ad un brusco **calo della consistenza** della flotta”.

**TREND ATTUALI** - “Con il progressivo aumento della **flotta a Nlt** – continua Teofilatto -, che sta tornando ai **valori ante-crisi** superiori alle **530mila unità**, i Fleet Manager confermano **utilità e saving** del renting. Il passaggio ad altri strumenti o il **ricorso al rimborso chilometrico** sono stati infatti temporanei o più costosi e difficili da controllare, una scelta di breve periodo che, trasformando un costo certo in un costo incerto, produceva solo un’apparente riduzione dei costi. Secondo le rilevazioni più aggiornate, attualmente **l’utilizzo del Nlt** è ormai consolidato nel **90% delle imprese** di grandi dimensioni, percentuale che scende al **60-50%** per le aziende di medie e

medio-piccola rilevanza. Se il quadro sembra prospettare il completamento di un ciclo economico di raggiunta maturità del prodotto Nlt, bisogna comunque considerare che finora è stato indirizzato principalmente verso la domanda di **imprese multinazionali** o di **grandi dimensioni**. L'accesso ai servizi da parte delle **microimprese** e delle **partite Iva**, così come dei professionisti e dei privati, è ancora marginale, in una fase potremmo dire iniziale”.

*(L'articolo completo sarà pubblicato sul numero di giugno di Fleet Magazine)*